



Sacrofano

Documento Unico di Programmazione  
2018-2020

Nota di aggiornamento

## Indice

PRESENTAZIONE.....	3
INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA .....	4
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE.....	5
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE .....	6
POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	7
TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....	9
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI .....	11
ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE.....	13
SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA .....	14
PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI.....	15
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE .....	16
ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI .....	17
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA.....	18
SPESA CORRENTE PER MISSIONE.....	19
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI.....	25
DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE.....	26
SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO .....	29
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO .....	30
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI .....	33
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE .....	36
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI.....	38
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE .....	40
RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA .....	45
VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI.....	47
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento).....	48
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento) .....	49
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento) .....	50
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento) .....	51
RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione) .....	52
ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento) .....	53
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	54
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE .....	55
PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO .....	58
PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE.....	59
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	60
PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione).....	62
ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO .....	63

## PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questa nota di aggiornamento, del DUP 2018-2020, approvato con deliberazione di C.C. n. 24 del 03.08.2017, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

## INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

### **Programma di mandato e pianificazione annuale**

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

### **Adempimenti e formalità previste dal legislatore**

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

### **La programmazione strategica (SeS)**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

### **La programmazione operativa (SeO)**

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### **Analisi delle condizioni esterne**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

### **Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)**

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

### **Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)**

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

### **Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)**

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

## POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

### Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (andamento demografico)		
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	6.668	
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	7.806	+
Nati nell'anno	39	+
Deceduti nell'anno	47	-
Saldo naturale	-8	
Immigrati nell'anno	233	+
Emigrati nell'anno	232	-
Saldo migratorio	1	
Popolazione al 31-12	7.799	

Popolazione (stratificazione demografica)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	3.851	+
Femmine	3.948	+
Popolazione al 31-12	7.799	
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	425	+
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	658	+
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	1.138	+
Adulta (30-65 anni)	4.205	+
Senile (oltre 65 anni)	1.373	+
Popolazione al 31-12	7.799	

Popolazione (popolazione insediabile)		
Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari	3.463	
Comunità / convivenze	2	
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0,50	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0,60	+
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	8.000	
Anno finale di riferimento	2020	

Popolazione (andamento storico)						
	2013	2014	2015	2016	2017	
Movimento naturale						
Nati nell'anno	52	56	56	51	39	+
Deceduti nell'anno	63	45	45	59	47	-
Saldo naturale	-11	11	11	-8	-8	
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	1.122	372	372	277	233	+
Emigrati nell'anno	248	310	310	203	232	-
Saldo migratorio	874	62	62	74	1	
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	0,92	0,72	0,72	0,65	0,50	+
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	0,59	0,58	0,58	0,75	0,60	+

## TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

### Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	2848	Kmq.
Risorse idriche		
Laghi		num.
Fiumi e torrenti		num.
Strade		
Statali		Km.
Provinciali	21	Km.
Comunali	60	Km.
Vicinali	12	Km.
Autostrade		Km.

Territorio (urbanistica)		
Piani e strumenti urbanistici vigenti		
Piano regolatore adottato		<input checked="" type="checkbox"/>
Adozione variante generale al PRG vigente approvato con delibera di CC n. 36 del 20/12/2017		
Piano regolatore approvato		<input checked="" type="checkbox"/>
PRG delibera regionale n. 3510 del 21/06/1983		
Programma di fabbricazione		<input type="checkbox"/>
Piano edilizia economica e popolare		<input type="checkbox"/>
Piano insediamenti produttivi		

Industriali		<input type="checkbox"/>	
Artigianali		<input type="checkbox"/>	
Commerciali		<input type="checkbox"/>	
Altri strumenti		<input type="checkbox"/>	
Coerenza urbanistica			
Coerenza con strumenti urbanistici		<input type="checkbox"/>	
Area interessata P.E.E.P.		0	mq.
Area disponibile P.E.E.P.		0	mq.
Area interessata P.I.P.		0	mq.
Area disponibile P.I.P.		0	mq.

## STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

### L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

### Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

### Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

### Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)								
Denominazione	2017		2018		2019		2020	
	num.	posti	num.	posti	num.	posti	num.	posti
Asili nido								
Scuole materne	1	215	1	215	1	215	1	215
Scuole elementari	1	315	1	315	1	315	1	315
Scuole medie	1	195	1	195	1	195	1	315
Strutture per anziani	1	40	1	40	1	40	1	40

Ciclo ecologico					
Denominazione	2017	2018	2019	2020	
Rete fognaria					
Bianca	0	0	0	0	Km.
Nera	0	0	0	0	Km.
Mista	33	33	0	0	Km.
Depuratore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

Aquedotto	56	56	56	56	Km.
Servizio idrico integrato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Aree verdi, parchi giardini	4 (1 hq.)	4 (1 hq.)	4 (1 hq.)	4 (1 hq.)	
Raccolta rifiuti					
Civile	25000	24500	24000	24000	q.li
Industriale	0	0	0	0	q.li
Differenziata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Discarica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

Altre dotazioni					
Denominazione	2017	2018	2019	2020	
Farmacie comunali	0	0	0	0	num.
Punti luce illuminazione pubblica	910	915	915	915	num.
Rete gas	9	9	9	9	Km.
Mezzi operativi	4	4	4	4	num.
Veicoli	14	14	14	14	num.
Centro elaborazioni dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Personale computer	35	35	35	35	num.

## ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

### **Un territorio che produce ricchezza**

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

### **Economia insediata**

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

## SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

### **Gli strumenti negoziali per lo sviluppo**

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

## PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

### **Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà**

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

### **Grado di autonomia**

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

### **Grado di rigidità del bilancio**

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

### **Pressione fiscale e restituzione erariale**

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

### **Parametri di deficit strutturale**

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### **Indirizzi strategici e condizioni interne**

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

### **Gestione dei servizi pubblici locali** (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

### **Indirizzi generali su risorse e impieghi** (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

### **Gestione del personale e Patto di stabilità** (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

## ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

### La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)					
Tipologia	2017	2018	2019	2020	
Consorzi	0	0	0	0	num.
Aziende	0	0	0	0	num.
Istituzioni / Fondazioni	0	0	0	0	num.
Società di Capitali	0	0	0	0	num.
Concessioni	0	0	0	0	num.
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

### ATEM Roma 3

Comuni Area ambito territoriale Tiburtino e Valle del Tevere

Affidamento servizio distribuzione gas naturale - in attività dal 2012

### CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI ED INTERVENTI SOCIALI "VALLE DEL TEVERE

Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella S. Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, S. Oreste, Sacrofano, Torrita Tiberina

Servizi Sociali

## TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

### Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

### La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019 - 2020	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
IMU e recupero evasione ICI anni pregressi	1.543.955,13	81,06 %	1.550.000,00	1.550.000,00
Incremento dell'attività di controllo dell'evasione tributaria				
TASI	300.000,00	15,75 %	300.000,00	300.000,00
TOSAP	54.000,00	2,84 %	54.000,00	54.000,00
Pubblicità	6.700,00	0,35 %	6.700,00	6.700,00
<b>Totale</b>	<b>1.904.655,13</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.910.700,00</b>	<b>1.910.700,00</b>

## SPESA CORRENTE PER MISSIONE

### Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Servizi generali e istituzionali				
Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Organi istituzionali	124.999,61	7,58 %	124.999,61	124.999,61
Segreteria generale	371.768,47	22,53 %	367.948,47	367.948,47
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	386.731,50	23,44 %	338.405,96	379.478,63
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	252.667,91	15,31 %	252.667,91	252.667,91
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	77.408,45	4,69 %	676.289,78	74.123,94
Ufficio tecnico	243.830,63	14,78 %	243.499,07	243.148,92
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	185.574,54	11,25 %	153.074,54	153.074,54
Statistica e sistemi informativi	0,00		0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00		0,00	0,00
Risorse umane	0,00		0,00	0,00
Altri servizi generali	7.000,00	0,42 %	7.000,00	7.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.649.981,11</b>	<b>100,00 %</b>	<b>2.208.885,34</b>	<b>1.602.442,02</b>

Giustizia				
Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Uffici giudiziari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Polizia locale e amministrativa	324.774,77	100,0 %	324.774,77	324.774,77
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>324.774,77</b>	<b>100,0 %</b>	<b>324.774,77</b>	<b>324.774,77</b>

## Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Istruzione prescolastica	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altri ordini di istruzione	156.264,77	28,49 %	145.396,95	140.312,18
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Diritto allo studio	392.204,45	71,51 %	2.142.116,17	392.023,36
<b>Totale</b>	<b>548.469,22</b>	<b>100,00 %</b>	<b>2.287.513,12</b>	<b>532.335,54</b>

## Valorizzazione beni e attività culturali

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,0 %	810.000,00	0,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	25.000,00	100,00 %	25.000,00	25.000,00
<b>Totale</b>	<b>25.000,00</b>	<b>100,00 %</b>	<b>835.000,00</b>	<b>25.000,00</b>

## Politica giovanile, sport e tempo libero

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Sport e tempo libero	6.476,77	100,00 %	305.924,44	5.350,73
Giovani	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>6.476,77</b>	<b>100,00 %</b>	<b>305.924,44</b>	<b>5.350,73</b>

## Turismo

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	6.500,00	100,00 %	6.500,00	6.500,00
<b>Totale</b>	<b>6.500,00</b>	<b>100,00 %</b>	<b>6.500,00</b>	<b>6.500,00</b>

## Assetto territorio, edilizia abitativa

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Urbanistica e assetto del territorio	893.749,84	100,00 %	3.728.786,03	653.377,35
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>893.749,84</b>	<b>100,00 %</b>	<b>3.728.786,03</b>	<b>653.377,35</b>

## Sviluppo sostenibile e tutele ambiente

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Difesa del suolo	0,00	0,00 %	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	25.500,00	2,04 %	25.500,00	25.500,00
Rifiuti	1.210.000,00	96,61 %	1.210.000,00	1.210.000,00
Servizio idrico integrato	1.000,00	0,08 %	1.000,00	1.000,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.014,90	1,28 %	16.014,90	16.014,90
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.252.514,90</b>	<b>100,00 %</b>	<b>1.252.514,90</b>	<b>1.252.514,90</b>

## Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Trasporto ferroviario	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Soccorso civile

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Sistema di protezione civile	10.000,00	0,2 %	10.000,00	10.000,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,2 %</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>

## Politica sociale e famiglia

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.200,00	0,52 %	2.200,00	2.200,00
Interventi per la disabilità	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per gli anziani	11.500,00	2,72 %	11.500,00	11.500,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Interventi per il diritto alla casa	366.000,00	86,69 %	366.000,00	366.000,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Cooperazione e associazionismo	34.872,47	8,26 %	149.819,74	34.764,01
Servizio necroscopico e cimiteriale	7.620,71	1,81 %	7.417,39	7.209,67
<b>Totale</b>	<b>422.193,18</b>	<b>100,00 %</b>	<b>536.937,13</b>	<b>421.673,68</b>

## Tutela della salute

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0 %</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Sviluppo economico e competitività

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,0 %	0,00	0,00

Reti e altri servizi di pubblica utilità	14.974,25	100,00 %	13.331,31	16.110,74
<b>Totale</b>	<b>14.974,25</b>	<b>100,0 %</b>	<b>13.331,31</b>	<b>16.110,74</b>

## Fondi e accantonamenti

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Fondo di riserva	15.500,00	3,08 %	16.500,00	16.500,00
Fondo svalutazione crediti	445.323,90	88,60 %	504.700,43	593.765,21
Altri fondi	41.802,76	8,32 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>502.626,66</b>	<b>100,00 %</b>	<b>521.200,43</b>	<b>610.265,21</b>

## Debito pubblico

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	436.217,77	100,00 %	455.155,87	474.858,27
<b>Totale</b>	<b>436.217,77</b>	<b>100,00 %</b>	<b>455.155,87</b>	<b>474.858,27</b>

## Anticipazioni finanziarie

Programmi	Programmazione 2018		Programmazione successiva	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
Restituzione anticipazione di tesoreria	5.000.000,00	100,00 %	5.000.000,00	5.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>100,00 %</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>5.000.000,00</b>

## PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2016	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	13.719,19
Immobilizzazioni materiali	24.987.772,67
Immobilizzazioni finanziarie	28.822,19
Rimanenze	0,00
Crediti	4.806.591,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
<b>Totale</b>	<b>29.836.905,60</b>

Passivo patrimoniale 2016	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	16.403.359,08
Conferimenti	0,00
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	8.982.387,68
Ratei e risconti passivi	4.451.158,84
<b>Totale</b>	<b>29.836.905,60</b>

## DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

### Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato

l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

### Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio						
Composizione	2018		2019		2020	
	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento	Correnti	Investimento
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	124.342,92	0,00	106.342,92	0,00	106.342,92	0,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	6.635.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>124.342,92</b>	<b>0,00</b>	<b>106.342,92</b>	<b>6.635.000,00</b>	<b>106.342,92</b>	<b>0,00</b>

### **Federalismo fiscale e solidarietà sociale**

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

### **Uno sguardo ai tributi locali**

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

### **Nella direzione del federalismo fiscale**

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

### **Entrate proprie e imposizione tariffaria**

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

### **Investire senza aumentare l'indebitamento**

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

### **Riduzione di attività finanziarie**

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

### **Il ricorso al credito oneroso**

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

---

## SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

### Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi			
	2016	2016	2016
Tit. 1 - Tributarie	4.215.090,51	4.215.090,51	4.215.090,51
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	195.546,95	195.546,95	195.546,95
Tit. 3 - Extratributarie	820.714,53	820.714,53	820.714,53
Somma	<b>5.231.351,99</b>	<b>5.231.351,99</b>	<b>5.231.351,99</b>
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,0 %	10,0 %	10,0 %
Limite teorico interessi (10,0 % entrate) (+)	<b>523.135,20</b>	<b>523.135,20</b>	<b>523.135,20</b>

Esposizione effettiva per interessi passivi			
	2018	2019	2020
Interessi su mutui	193.292,81	174.891,94	155.663,35
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	<b>193.292,81</b>	<b>174.891,94</b>	<b>155.663,35</b>
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	<b>193.292,81</b>	<b>174.981,94</b>	<b>155.663,35</b>

Verifica prescrizione di legge			
	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	523.135,20	523.135,20	523.135,20
Esposizione effettiva	193.292,81	174.891,94	155.663,35
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	<b>329.842,39</b>	<b>348.243,26</b>	<b>367.471,85</b>

## EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

### Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Per l'anno 2018 vi è stato l'ulteriore differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 degli enti locali, dal 28 febbraio al 31 marzo 2018. (GU Serie Generale n.38 del 15-02-2018);

Entrate 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi e perequazione	4.818.906,26	7.825.157,35
Trasferimenti correnti	124.342,92	213.628,80
Entrate extra tributarie	765.179,88	1.995.182,69
Entrate in conto capitale	200.000,00	954.839,69
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	230.000,00	970.210,28
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00
Entrate c/Terzi e partite giro	2.437.500,00	2.767.718,56
<b>Somma</b>	<b>13.575.929,06</b>	<b>19.726.737,37</b>
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	-
Avanzo applicato in entrata	0,00	-
<b>Parziale</b>	<b>13.575.929,06</b>	<b>19.726.737,37</b>
Fondo di cassa iniziale		0,00
<b>Totale</b>	<b>13.575.929,06</b>	<b>19.726.737,37</b>

Uscite 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa
Correnti	5.177.260,70	6.467.773,23
In conto capitale	480.000,00	2.792.255,83
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	436.217,77	436.217,77
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	5.000.000,00	5.648.690,71
Spese c/terzi e partite giro	2.437.500,00	2.638.125,00
<b>Parziale</b>	<b>13.530.978,47</b>	<b>17.983.062,54</b>

Disavanzo applicato in uscita	44.950,59	-
Totale	13.575.929,06	17.983.062,54

Entrate Biennio successivo		
Denominazione	2019	2020
Tributi e perequazione	4.824.951,13	4.904.131,00
Trasferimenti correnti	106.342,92	106.342,92
Entrate extraurbane	765.179,88	765.179,88
Entrate in conto capitale	6.835.000,00	200.000,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Accensione di prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni da tesorerie/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale	19.968.973,93	13.413.153,80

Uscite Biennio successivo		
Denominazione	2019	2020
Correnti	5.146.367,47	5.205.844,94
In conto capitale	6.885.000,00	250.000,00
Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti	455.155,87	474.858,27
Chiusura anticipazioni da tesorerie/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00
Spese c/terzi e partite giro	2.437.500,00	2.437.500,00
Disavanzo applicato in uscita	44.950,59	44.950,59
<b>Totale</b>	<b>19.968.973,93</b>	<b>13.413.153,80</b>

## PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate alla programmazione		
Tributi	4.818.906,26	+
Trasferimenti correnti	124.342,92	+
Extratributarie	765.179,88	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>5.708.429,06</b>	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>5.708.429,06</b>	

Entrate investimenti destinate alla programmazione		
Entrate in C/capitale	200.000,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>200.000,00</b>	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	+
Accensione prestiti	230.000,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>430.000,00</b>	

**Riepilogo entrate 2018**

Correnti	5.462.644,36	
Investimenti	2.048.682,17	
Movimenti di fondi	3.285.334,37	
Entrate destinate alla programmazione	10.796.660,90	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	2.437.500,00	
Altre entrate	2.437.500,00	+
<b>Totale bilancio</b>	<b>13.234.160,90</b>	

**Uscite correnti impiegate nella programmazione**

Spese correnti	4.938.518,07	+
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	-
Rimborso di prestiti	429.175,70	+
Impieghi ordinari	5.367.693,77	
Disavanzo applicato a bilancio corrente	44.950,59	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	+
Impieghi straordinari	44.950,59	
<b>Totale</b>	<b>5.412.644,36</b>	

**Uscite investimenti impiegate nella programmazione**

Spese in conto capitale	2.098.682,17	+
Investimenti assimilabili a sp. correnti	0,00	-
Impieghi ordinari	2.098.682,17	
Sp. correnti assimilabili a investimenti	0,00	+
Incremento di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Impieghi straordinari	0,00	
<b>Totale</b>	<b>2.098.682,17</b>	

**Riepilogo uscite 2018**

Correnti	5.708.429,06	
----------	--------------	--

Investimenti	430.000,00	
Movimenti di fondi	5.000.000,00	
Uscite impiegate nella programmazione	11.138.429,06	+
Servizi C/terzi e Partite di giro	2.437.500,00	
Altre uscite	2.437.500,00	+
Totale bilancio	13.575.929,06	

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

Finanziamento bilancio corrente 2018		
Entrate	2018	
Tributi	4.818.906,26	+
Trasferimenti correnti	124.342,92	+
Extratributarie	765.179,88	+
Entr. correnti specifiche per investimenti	0,00	-
Entr. correnti generiche per investimenti	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>5.708.429,06</b>	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	+
Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	+
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>5.708.429,06</b>	

Fabbisogno 2018		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	5.708.429,06	5.177.260,70
Investimenti	430.000,00	480.000,00
Movimento fondi	5.000.000,00	5.000.000,00
Servizi conto terzi	2.437.500,00	2.437.500,00
<b>Totale</b>	<b>13.575.929,06</b>	<b>13.094.760,70</b>

Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)				
Entrate	2015	2016	2017	
Tributi	0,00	4.215.090,51	4.639.129,59	+
Trasferimenti correnti	0,00	195.546,95	201.722,97	+
Extratributarie	0,00	820.714,53	838.632,71	+
Entr. correnti spec. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
Entr. correnti gen. per investimenti	0,00	0,00	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>0,00</b>	<b>5.231.351,99</b>	<b>5.679.485,27</b>	
FPV stanziato a bilancio corrente	0,00	753.257,27	72.352,11	+

Avanzo a finanziamento bil. corrente	0,00	0,00	0,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00	+
Risorse straordinarie	0,00	753.257,27	72.352,11	
Totale	0,00	5.984.609,26	5.751.837,38	

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Finanziamento bilancio investimenti 2018		
Entrate in C/capitale	430.000,00	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>430.000,00</b>	
FPV stanziato a bilancio investimenti	0,00	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	50.000,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	+
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	0,00	-
Accensione prestiti	0,00	+
Accensione prestiti per spese correnti	0,00	-
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totale</b>	<b>480.000,00</b>	

Fabbisogno 2018		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	5.708.429,06	5.177.260,70
Investimenti	430.000,00	480.000,00
Movimento fondi	5.000.000,00	5.000.000,00
Servizi conto terzi	2.437.500,00	2.437.500,00
<b>Totale</b>	<b>13.575.929,06</b>	<b>13.094.760,70</b>

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)				
Entrate	2015	2016	2017	
Entrate in C/capitale	0,00	1.041.062,89	7.864.347,74	+
Entrate C/capitale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	-
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>0,00</b>	<b>1.041.062,89</b>	<b>7.864.347,74</b>	
FPV stanziato a bil. investimenti	0,00	491.891,53	14.177,20	+
Avanzo a finanziamento investimenti	0,00	23.790,13	0,00	+
Entrate correnti che finanziano inv.	0,00	0,00	0,00	+
Riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	+

Attività fin. assimilabili a mov. fondi	0,00	0,00	0,00	-
Accensione prestiti	0,00	390.444,14	1.965.105,25	+
Accensione prestiti per sp. correnti	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie	0,00	906.125,80	1.979.282,45	
Totale	0,00	1.947.188,69	9.843.630,19	

## DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

### L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Nell'anno 2018 ci sono in corso di perfezionamento n. 3 pratiche di pensionamento.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	1	1
B3	8	6
B4	2	2
B5	1	1
B6	2	2
C1	13	10
C2	5	4
C3	1	1
C4	1	1
D1	5	3
D2	3	3
D3	1	1
D4	1	1
<b>Personale di ruolo</b>	<b>44</b>	<b>36</b>
<b>Personale fuori Ruolo</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>	<b>-</b>	<b>36</b>

Area: Tecnica		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	5	4
B4	0	0
B5	1	1
B6	0	0
B7	0	0
C1	3	3
C2	1	1
C3	1	1
C4	0	0
C5	0	0
D1	2	1
D2	1	1
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Economico / Finanziaria		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	1	1
B2	0	0
B3	2	1
B4	1	1
B5	0	0
B6	2	2
B7	0	0
C1	6	6
C2	2	1
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	1	1
D2	2	2
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Vigilanza		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C1	4	1
C2	1	1
C3	0	0
C4	1	1
C5	0	0
D1	0	0
D2	0	0
D3	1	1
D4	1	1
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Demografica / Statistica		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	1	1
B4	1	1
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0
C1	0	0
C2	1	1
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	2	1
D2	0	0
D3	0	0
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

## RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

### Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

### Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Equilibrio entrate finali - spese finali (articolo 1, commi da 463 a 493 - Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e articolo 1, commi 870 e 871 - Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018)	Competenza anno di riferimento del Bilancio n	Competenza anno n+1	Competenza anno n+2
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.818.906,26	4.824.951,13	4.904.131,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	124.342,92	106.342,92	106.342,92
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	765.179,88	765.179,88	765.179,88
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	200.000,00	6.835.000,00	200.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	5.177.260,70	5.146.367,47	5.205.844,94
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	445.323,90	504.700,43	593.765,21
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00

H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	4.731.936,80	4.641.667,04	4.612.079,73
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	480.000,00	6.885.000,00	250.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	480.000,00	6.885.000,00	250.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2))	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)	692.492,26	1.004.806,89	1.113.574,07

## VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

### **Valutazione dei mezzi finanziari**

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

### **Mezzi finanziari e classificazione in bilancio**

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

### **Indirizzi in materia di tributi e tariffe**

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

### **Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti**

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

**ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)**

<b>Entrate tributarie</b>		
<b>Titolo 1</b>		
<b>Composizione</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.129.900,65	4.165.855,13
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	592.862,65	653.051,13
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.722.762,65</b>	<b>4.818.906,26</b>
<b>Scostamento</b>		<b>+96.143,61</b>

<b>Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)</b>						
<b>Aggregati</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Imposte, tasse e proventi assimilati	4.236.786,68	3.545.888,61	4.129.900,65	4.165.855,13	4.171.900,00	4.251.079,87
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	7.401,43	669.201,90	592.862,65	653.051,13	653.051,13	653.051,13
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.244.188,11</b>	<b>4.215.090,51</b>	<b>4.722.762,65</b>	<b>4.818.906,26</b>	<b>4.824.951,13</b>	<b>4.904.131,00</b>

## TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Trasferimenti correnti		
Titolo 2		
Composizione	2017	2018
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	122.046,63	124.342,92
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>122.046,63</b>	<b>124.342,92</b>
<b>Scostamento</b>		<b>+2.296,29</b>

Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	173.220,49	195.546,95	122.046,63	124.342,92	106.342,92	106.342,92
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>173.220,49</b>	<b>195.546,95</b>	<b>122.046,63</b>	<b>124.342,92</b>	<b>106.342,92</b>	<b>106.342,92</b>

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate extratributarie		
Titolo 3		
Composizione	2017	2018
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	403.300,00	448.596,68
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	139.583,20	139.583,20
Interessi attivi	1.000,00	1.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	1.000,00	1.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	164.448,71	175.000,00
<b>Totale</b>	<b>709.331,91</b>	<b>765.179,88</b>
<b>Scostamento</b>		<b>-55.847,97</b>

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	629.886,17	393.793,94	426.600,80	448.596,68	448.596,68	448.596,68
Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	318.000,00	330.583,20	244.583,20	139.583,20	139.583,20	139.583,20
Interessi attivi	829,50	31,33	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	922,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	224.657,19	95.384,06	165.448,71	175.000,00	175.000,00	175.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.173.372,86</b>	<b>820.714,53</b>	<b>838.632,71</b>	<b>765.179,88</b>	<b>765.179,88</b>	<b>765.179,88</b>

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Entrate in conto capitale		
Titolo 4		
Composizione	2017	2018
Tributi in C/Capitale	10.000,00	10.000,00
Contributi agli investimenti	7.734.347,74	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	120.000,00	190.000,00
<b>Totale</b>	<b>7.864.347,74</b>	<b>200.000,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>-7.664.347,74</b>

Scostamento dovuto alla circostanza del finanziamento delle opere pubbliche all'anno 2019

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Tributi in C/Capitale	10.000,00	6.929,14	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi agli investimenti	181.514,12	797.401,70	7.734.347,74	0,00	6.635.000,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale	75.829,60	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiale e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/Capitale	238.965,68	179.732,05	120.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
<b>Totale</b>	<b>506.309,40</b>	<b>1.041.062,89</b>	<b>7.864.347,74</b>	<b>200.000,00</b>	<b>6.835.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

## RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie		
Titolo 5		
Composizione	2017	2018
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Scostamento</b>	<b>0,00</b>	

Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Accensione di prestiti		
Titolo 6		
Composizione	2017	2018
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.965.105,25	230.000,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.965.105,25</b>	<b>230.000,00</b>
<b>Scostamento</b>		<b>-1.735.105,25</b>

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)						
Aggregati	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	390.444,14	1.965.105,25	230.000,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>390.444,14</b>	<b>1.965.105,25</b>	<b>230.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

### **Finalità da conseguire ed obiettivi operativi**

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

### **Obiettivo e dotazione di investimenti**

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

### **Obiettivo e dotazione di personale**

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

### **Obiettivo e dotazione di risorse strumentali**

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

## FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Quadro generale degli impieghi per missione			
Denominazione	Programmazione triennale		
	2018	2019	2020
Organi istituzionali	124.999,61	124.999,61	124.999,61
Segreteria generale	371.768,47	367.948,47	368.948,47
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	386.731,50	383.405,60	379.478,63
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	252.667,91	252.667,91	252.667,91
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	77.408,45	676.289,78	74.123,94
Ufficio tecnico	243.830,64	243.499,07	243.148,92
Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	185.574,54	153.074,54	153.074,54
Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
Risorse umane	0,00	0,00	0,00
Altri servizi generali	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	324.774,77	324.774,77	324.774,77
Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
Altri ordini di istruzione	156.264,77	145.396,95	140.312,18
Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
Diritto allo studio	392.204,45	2.142.116,17	392.023,36
Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	810.000,00	0,00
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Sport e tempo libero	6.476,77	305.924,44	5.350,73
Giovani	0,00	0,00	0,00
Sviluppo e la valorizzazione del turismo	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Urbanistica e assetto del territorio	893.749,84	3.728.786,03	653.377,35

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	25.500,00	25.500,00	25.500,00
Rifiuti	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00
Servizio idrico integrato	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	16.014,90	16.014,90	16.014,90
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
Sistema di protezione civile	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
Interventi per gli anziani	11.500,00	11.500,00	11.500,00
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
Interventi per il diritto alla casa	366.000,00	366.000,00	366.000,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
Cooperazione e associazionismo	34.872,47	149.819,74	34.764,01
Servizio necroscopico e cimiteriale	7.620,71	7.417,39	7.209,67
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
Reti e altri servizi di pubblica utilità	14.974,25	13.331,31	11.610,74
Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	15.500,00	16.500,00	16.500,00
Fondo svalutazione crediti	445.323,90	504.700,43	593.765,21
Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	436.217,77	455.155,87	474.858,27
Restituzione anticipazione di tesoreria	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Servizi per conto terzi	2.437.500,00	2.437.500,00	2.437.500,00
<b>Totale</b>	<b>13.530.978,47</b>	<b>19.968.973,93</b>	<b>13.413.153,80</b>

## PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

### **Programmazione operativa e vincoli di legge**

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

### **Fabbisogno di personale**

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

### **Programmazione dei lavori pubblici**

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

### **Valorizzazione o dismissione del patrimonio**

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

## PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

### Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

### Forza Lavoro

	2017	2018	2019	2020
Personale previsto in pianta organica	44	44	44	44
Dipendenti a tempo indeterminato	36	33*	33	33
Dipendenti a tempo determinato	3	3	3	3
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>36</b>

### Spesa per il personale

	2017	2018	2019	2020
Spesa Complessiva	1.481.546,47	1.326.434,47	1.391.237,27	1.391.237,27
Spesa Corrente	5.047.760,91	5.177.260,70	5.146.367,47	5.205.844,94

\*per l'anno 2018 sono in corso di perfezionamento n. 3 pratiche di pensione

Nel calcolo della spesa di personale per l'anno 2018 sono compresi gli oneri per i rinnovi contrattuali degli enti locali

## OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Principali investimenti programmati per il triennio			
Denominazione	2018	2019	2020
Contributo regionale per restauro facciate Chiesa S.Biagio	0,00	310.000,00	0,00
Contributo regionale per consolidamenti muro perimetrale vecchio cimitero	0,00	115.000,00	0,00
Contributo regionale per scuola materna	0,00	750.000,00	0,00
Contributo regionale sistemazione adeguamento e messa a norma impianto sportivo	0,00	300.000,00	0,00
Project financing per parcheggio pubblico multipiano Via dello Stadio	0,00	650.000,00	0,00
Contributo regionale per manutenzione strade vicinali	0,00	350.000,00	0,00
Contrib.reg.eliminazione barriere architettoniche edificio Piazza del Mercato L.R.74/89	0,00	350.000,00	0,00
Contributo regionale per viabilità primaria	0,00	500.000,00	0,00
Contributo regionale per costruzione parcheggio Piazza Ilaria Alpi	0,00	900.000,00	0,00
Contributo regionale per ristrutturazione sede comunale	0,00	600.000,00	0,00
Contributo regionale per recupero degli insediamenti urbani storici-Dalmazia L.R.38/99	0,00	500.000,00	0,00

Contributo regionale per messa a norma pubblica illuminazione L.R. 11/04	0,00	150.000,00	0,00
Mutuo cassa dd.pp. secondo stralcio messa in sicurezza dai fenomeni di erosione e franamenti delle scarpate e dei fossi in località Monte Cappelletto, Valle Lombarda e via Miseria primo stralcio funzionale	70.000,00	0,00	0,00
Mutuo cassa dd.pp. potenziamento e adeguamento del sistema di raccolta acque meteoriche intersezionamento Fontana Mancina-Via Castelnuovo di Porto	60.000,00	0,00	0,00
Mutuo cassa dd.pp. per intervento relativo ai lavori complementari all'asilo nido realizzato da parte della Regione Lazio	100.000,00	0,00	0,00
Contributo regionale per nuovo polo scolastico III lotto - I stralcio	0,00	1.000.000,00	0,00
Contributo regionale potenziamento sistema allontanamento acque meteoriche località Petruscheto e Monte Caminetto	0,00	110.000,00	0,00

## PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

### Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)						
Destinazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	76.175,52	179.732,05	120.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Totale	76.175,52	179.732,05	120.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00

## ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

### Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2016	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	13.719,19
Immobilizzazioni materiali	24.987.772,67
Immobilizzazioni finanziarie	28.822,19
Rimanenze	0,00
Crediti	4.806.591,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
<b>Totale</b>	<b>29.836.905,60</b>